

milano

## È morto Claudio Demattè ex presidente della Rai

**MILANO** Si è spento ieri a Milano, Claudio Demattè. Colpito da un ictus era stato ricoverato all'ospedale Niguarda, dove è deceduto poche ore dopo. Era nato il 4 marzo 1942 a Trento. Professore ordinario di Economia aziendale e strategia di Internazionalizzazione all'università milanese, Demattè ha guidato fino al 2002 la Scuola di direzione aziendale. Attualmente era presidente della Banca di Trento e di Bolzano (gruppo Intesa) e consigliere di alcune società quotate, nonché presidente di E-Capital Partners, società che si occupa di finanza etica, e dell'Aifi. È stato presidente dal 1998 al 2001 delle Ferrovie dello Stato per poi passare alla presidenza della Rai in quella che è stata definita l'era dei professori, dal 1993 a metà del 1994. Si dimise all'indomani della vittoria elettorale del Polo. In quell'anno alla Rai successe davvero di tutto: un direttore generale (Gianni Locatelli) coinvolto nel caso Lombardini, i primi giornalisti caduti sui fronti di guerra (in Bosnia e a Mogadiscio), lo slittamento delle tredicesime ai dipendenti per mancanza di credito dalle banche, polemiche politiche giunte al calor bianco durante la campagna elettorale che fu segnata dalla discesa in campo e dalla vittoria di Silvio Berlusconi.



Sandro Orlando

**MILANO** Ci vorrebbe un nuovo G8, ma il tempo stringe. E si, perché se il governo organizzasse un altro meeting dei capi di stato delle otto maggiori potenze industrializzate del mondo, come quello indetto tre anni fa a Genova, forse la Festival Crociere potrebbe ancora salvarsi. Basterebbe pagare il conto per due notti in una cabina di lusso sulla "European Vision" alle sette delegazioni invitate (l'ottava, quella americana, come sempre si apparterebbe a sue spese in un bunker individuato dalla Cia) per ripianare una buona parte dei debiti della compagnia marittima controllata dall'armatore greco Georges Poulides, e presieduta da Umberto Ferraro. Nel 2001, infatti, la fattura recapitata a Palazzo Chigi per alloggiare durante un fine setti-

mana Tony Blair, Vladimir Putin, José Maria Aznar, Gerhard Schröder e gli altri "grandi", con il loro codazzo di ministri, assistenti e guardie del corpo, a bordo di un vascello ancorato nel porto di Genova, ammontò a 6,5 miliardi di vecchie lire, 3,3 milioni di euro: una somma che superò persino l'intero budget (4 miliardi) stanziato dal governo per finanziare la sicurezza del vertice. Basterebbero, dicevamo, quei 3,3 milioni di euro, per consentire alla Festival Crociere di andare avanti. E invece la "European Vision" è oggi sotto sequestro in un porto delle Barbados, e verrà battuta all'asta il prossimo 19 aprile, insieme alle altre due ammiraglie della compagnia, la "Mistral" (fermata a Barcellona, nel bel mezzo di una crociera) e la "European Star" (a Marsiglia, come sopra), se per quella data non sarà stata pagata, almeno in parte,

una rata da 12 milioni per il noleggio di alcuni cantieri nel nord della Francia del gruppo Alstom. Dopo tre mesi di ritardo sul pagamento, i creditori (oltre alla Alstom, il Crédit Agricole Indosuez) sono infatti passati al pignoramento.

Comprensibile l'agitazione a Genova, che con Atene ospita uno dei due quartieri generali della Festival Crociere. In gioco ci sono più di 3 mila posti di lavoro, di cui una buona metà a carico di marittimi italiani, che da due mesi non percepiscono uno stipendio. Il tentativo di mettere insieme una cordata di investitori, composta tra gli altri da Unicredit e Banca Carige, Banca del Pireo e Abn Amro, per ripianare una quota consistente del debito (229 milioni) vantato dalla Alstom e dal Crédit Agricole Indosuez nei confronti della compagnia, e rilanciarne le attività, non ha portato finora

ad alcun esito. Il sospetto è che con questa strategia, i due creditori francesi puntino ad arrivare alla messa in liquidazione della compagnia e al suo successivo smembramento, così da poter mettere le mani sulle sue parti migliori. Un'ipotesi non proprio irrealistica, tenuto conto che solo le tre nuove navi commissionate dalla Festival Crociere ai Chantiers de l'Atlantique del gruppo Alstom, e ancora in costruzione, hanno richiesto investimenti per 800 milioni. Una delegazione dei dipendenti della compagnia ha intanto chiesto ieri al presidente della Regione Liguria, Sandro Biasotti, di sollecitare l'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Ovviamente non per organizzare in tutta fretta un nuovo G8 nel porto ligure, ma per attivare il governo francese nella ricerca di una soluzione alla crisi.

# Tasse, la stangata di Tremonti

## Lo scorso anno le famiglie hanno pagato al fisco 3,9 miliardi in più

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Nel 2003 le grandi imprese hanno pagato meno tasse per 1,6 miliardi di euro, le famiglie invece 3,9 miliardi in più. Questo il risultato della prima rivoluzione fiscale targata Tremonti. Lavoratori dipendenti e pensionati «salvano» le casse pubbliche: è grazie all'Irpef, che aumenta del 3,2% sull'anno precedente, infatti, che le entrate mantengono un trend positivo al netto dei condoni. Secondo i dati forniti dal Tesoro, il 2003 si è chiuso con entrate ordinarie in aumento del 1,9%, una quota comunque superiore alla crescita del Pil (0,3%). Tutto bene se non fosse che è completamente sulle spalle di lavoratori e pensionati. Solo grazie alla valanga dei condoni si raggiunge un incremento complessivo del 4,8%.

In soldoni il fisco ha incassato nel 2003 tributi per 349.852 miliardi di euro, cioè 16.134 miliardi in più del 2002. Ma ben 13.213 miliardi provengono dalle sanatorie. Il «grande perdono» frutterà alla fine delle operazioni (che prevedevano la rateizzazione dei versamenti) 19,9 miliardi di euro calcolati con un altro sistema (criterio del «dichiarato»): tre miliardi in più dell'ultima manovra di bilancio. Degli oltre 13 miliardi già contabilizzati nel 2003, 10,955 vengono dal «tombale» e dagli altri grandi condoni fiscali, mentre il resto è il frutto dello scudo fiscale applicato al rientro dei capitali illegalmente esportati e del gettito contabilizzato degli enti locali. Depurato dagli incassi dei condoni il gettito si è fermato a quota 338.897 miliardi di euro, con un aumento di appena 5 miliardi e 248 milioni rispetto al 2002. Altra «curiosità»: nel solo mese di dicembre si sono incassati 5,8 miliardi in meno rispetto allo stesso mese del 2002, nonostante il decreto sulle banche, che ha imposto agli istituti di credito di anticipare circa 2,5 miliardi dei versamenti fiscali dei cittadini.

L'Irpef, cioè l'imposta pagata dalle società di capitali, ha registrato una ulteriore contrazione rispetto al già disastroso 2002. Da quota 32, 758 miliardi del 2001

si è passati progressivamente a 29,764 miliardi del 2002 e a 28,569 miliardi del 2003. Insomma, si è perso il 13,7% di Irpef. Cresce invece del 3,9% l'Irpeg, cioè l'imposta sulle persone fisiche, del 3,2%. L'incremento è dovuto sicuramente in parte agli aumenti contrattuali, mentre sembra assolutamente poco credibile l'ipotesi di emersione dal sommerso avanzata da qualcuno. Le sanatorie degli immigrati, infatti, hanno influito più sui contributi previdenziali che non sul fisco, trattandosi per la maggior parte di lavoratori a reddito basso.

A cosa si deve davvero questo aumento? «Alla più grande operazione di raggio mai fatta finora - osserva Giorgio Benvenuto (ds) - Cioè la politica fiscale di questo governo e la promessa di meno tasse». In quelle entrate in più ci sono «prima di tutto mille miliardi di vecchie lire rastrellate dal Tfr - continua Benvenuto - grazie a una tassa occulta che governo e maggioranza non hanno voluto cancellare. In più c'è un meccanismo di deduzioni che svantaggia i pensionati. Infine c'è il fiscal drag

### NUMERI DELLE ENTRATE

#### Entrate tributarie nel periodo gennaio-dicembre

| Dati in milioni di euro    | 2003    | 2002    | Var.  |
|----------------------------|---------|---------|-------|
| Totale entrate tributarie  | 349.852 | 333.718 | +4,8% |
| Imposte dirette            | 172.471 | 173.653 | -0,7% |
| • Irpef                    | 127.221 | 123.316 | +3,2% |
| • Irpeg                    | 28.569  | 30.185  | -5,4% |
| Imposte indirette          | 166.426 | 159.996 | +4,0% |
| Iva                        | 98.176  | 95.515  | +2,8% |
| • Iva sugli scambi interni | 87.029  | 84.256  | +3,3% |
| • Iva sulle importazioni   | 11.147  | 11.259  | -1,0% |

#### SANATORIE FISCALI

13.213 milioni di euro gli incassi dello Stato derivanti dai condoni fiscali nel 2003

19.934 milioni di euro gli incassi tenendo conto della parte di contributi rateizzati (e quindi non ancora incassati)

#### Le entrate nel mese di dicembre

| Dati in milioni di euro   | 2003   | 2002   | Var.  |
|---------------------------|--------|--------|-------|
| Totale entrate tributarie | 55.537 | 61.402 | -9,6% |

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze P&G Infograph

(il drenaggio fiscale, cioè la restituzione della quota di gettito in più dovuta all'aumento dell'inflazione, ndr) che arriva almeno a 890 milioni di euro. Qui si sta pensando di salvare il calcio che non ha pagato, mentre alle famiglie non si concede nulla». «Dipendenti e pensionati stanno pagando il prezzo di una politica fiscale dissennata - aggiunge Beniamino Lapadula (Cgil) - tesa a favorire soltanto gli evasori».

Ultimo dato, quello sulle imposte indirette, che si pagano sulla produzione e sulla vendita dei beni. Quindi in modo indiscriminato, senza alcun criterio di gradualità rispetto al reddito. Anche qui si registra un aumento. Questa voce non ha risentito della congiuntura ed ha registrato nel 2003 un aumento del 4%. L'Iva ha pesato per 98.176 milioni, con un +2,8% dovuto esclusivamente all'Iva sui consumi interni che è stata pari a 87.029 milioni (+3,3%) mentre l'Iva sulle importazioni ha segnato una riduzione dell'1%. In deciso crescita anche l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (+5,7%).

### esportazioni

## La grave crisi del Made in Italy

**MILANO** Parte male l'anno nuovo per il Made in Italy. A gennaio si è registrato un nuovo tonfo delle esportazioni, che porta ad un peggioramento del passivo commerciale: in base ai dati diffusi dall'Istat, considerando l'interscambio complessivo, l'export è calato del 9,9% rispetto allo stesso mese del 2003, mentre l'import è sceso del 7,2%. Il saldo commerciale è risultato, quindi, in rosso di 2,332 miliardi di euro, superiore ai -1,974 miliardi di gennaio dello scorso anno. È il minimo da quattro anni.

Il calo dell'export è diffuso praticamente a tutti i settori, ma sono i prodotti di punta del made in Italy (dall'abbigliamento, -19,5%, all'alimentare, -12,4%) a

soffrire le flessioni più marcate, quasi tutte a due cifre.

In passivo pure la bilancia commerciale con i soli paesi Ue (-392 milioni di euro), anche se in misura inferiore a gennaio 2003 (-436 milioni). Le esportazioni sono diminuite del 5,8% e le importazioni del 6%.

Tornando all'interscambio complessivo, in gennaio, le variazioni tendenziali dell'import-export sono risultate negative. Il saldo è risultato negativo e maggiore rispetto a quello passivo dello stesso mese dello scorso anno.

Secondo l'analisi per raggruppamenti principali di industrie, a gennaio le esportazioni hanno registrato un calo tendenziale in ogni raggruppamento; in particolare per l'energia (-14,9%), per i beni di consumo non durevoli (-14,3%) e per i prodotti intermedi (-11,4%).

Dal lato delle importazioni, si osserva un aumento per i beni di consumo durevoli (più 2,1%) e diminuzioni negli altri raggruppamenti principali d'industria, tra cui i beni strumentali (-11,5%) e l'energia (-11,4%).

L'analisi per settore di attività economica rivela invece che a gennaio le esportazioni hanno segnato variazioni

positive solo per i mezzi di trasporto. Le flessioni più marcate hanno riguardato i prodotti petroliferi raffinati (-20,2%), i prodotti di tessile e abbigliamento (-19,5%), il legno e prodotti in legno (-17,9%) e la carta e prodotti di carta, stampa ed editoria (-17,7%). Per le importazioni i maggiori aumenti hanno riguardato gli altri prodotti dell'industria manifatturiera (compresi i mobili) e la carta e prodotti di carta, stampa ed editoria; le più ampie flessioni si sono riscontrate per i prodotti petroliferi raffinati, l'energia elettrica, gas e acqua e per i mezzi di trasporto.

Nello stesso mese i saldi positivi più ampi si sono registrati per le macchine ed apparecchi meccanici, per i prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento, per i mobili, per il cuoio e prodotti in cuoio e per i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. I saldi negativi più consistenti hanno riguardato i minerali energetici, gli apparecchi elettrici e di precisione, i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, i mezzi di trasporto e i prodotti dell'agricoltura e della pesca.

TESSILE

### Cig straordinaria per 280 lavoratori

Il ministero del Lavoro ha autorizzato la cassa integrazione straordinaria per gli oltre 280 lavoratori del polo tessile di Rieti, Caltanissetta. Gli ammortizzatori sono scattati il primo ottobre e durano un anno. Ma i sindacati si interrogano sul futuro del polo.

IMPRESE

### Smi, cambio ai vertici e fusione con Gim

Smi si fonde con la controllante Gim e il presidente Luigi Orlando preannuncia che cederà il posto al vicepresidente, Salvatore Orlando. Per far fronte alla crisi in cui è precipitato il gruppo fiorentino, oltre a un piano industriale che prevede dismissioni e il taglio di 700 posti di lavoro, via libera anche a un aumento di capitale da 131,6 milioni di euro a seguito della riduzione del capitale per perdite.

INVESTIMENTI

### Mps lancia un bond da 600 milioni

Monte Paschi di Siena ha lanciato un bond da 600 milioni, con scadenza 2 ottobre 2006. L'emissione è stata allocata per il 40% a fondi d'investimento, per il 40% a banche e tesorerie, per il 5% al settore assicurativo e per il restante 5% ad altri intermediari.

CESVI

### Media World finanzia progetto umanitario

Nei 52 megastore Media World d'Italia, i dipendenti si sono astenuti dal lavoro per un'ora per discutere tre progetti umanitari del Cesvi a favore di mamme e bambini africani. Per una settimana, fino al 26 marzo, tutti i 4.200 dipendenti del gruppo saranno chiamati a «votare» il progetto migliore attraverso un referendum.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**publikompass**

## fermiamo la guerra in Iraq e nel mondo

Fuori le truppe di occupazione dall'Iraq  
Basta armi Basta guerre  
Per la pace in Medio Oriente

**20 marzo 2004**  
giornata mondiale contro la guerra  
promossa dal Movimento Pacifista degli Stati Uniti

### manifestazione nazionale a Roma

**ore 14.00 piazza Barberini**

per sottoscrizioni:  
C/C n. 511640 presso Banca Etica  
ABI 05018 CAB 03200 CIN R  
intestato a:  
Arci N.A. - Comitato Fermiamo La Guerra  
causale: Manifestazione 20 Marzo

per info: [www.fermiamolaguerra.it](http://www.fermiamolaguerra.it)

### APPELLO DI ALCUNI RAGAZZI SERBI presenti nel nostro Paese per un'attività di scambio con associazioni italiane

Siamo un gruppo di ragazzi provenienti da varie città della Serbia, oggi in Italia per programmi di scambio e formazione sui temi della promozione sociale e culturale. Lavoriamo con le associazioni italiane da anni e quindi è conosciuto il nostro impegno per la pace e contro ogni forma di guerra e di discriminazione etnica nel nostro Paese e nel mondo. Oggi siamo particolarmente colpiti da quello che sta succedendo in Kosovo ed esprimiamo la più ferma condanna alle violenze e gli scontri in atto. Si deve trovare per i Balcani una pacificazione vera e duratura, si deve aiutare la società civile di queste terre martoriate dalla guerra a ricostruire la vita democratica. Oggi è importante più che mai l'aiuto e il sostegno dell'Europa, per troppo tempo 'distratta'. Il popolo della pace italiano, da sempre nostro amico, ha la possibilità e la forza di fare proprio questo appello. Ne siamo certi.

**Anche noi parteciperemo alla manifestazione di sabato 20 marzo e diremo tutto questo.**

COMITATO  
"per la libertà e il diritto all'informazione"

# NO ALLA LEGGE GASPARRI

contro i voti di fiducia  
contro il conflitto di interessi di Berlusconi

**MANIFESTAZIONE MARTEDÌ 23 MARZO ALLE 17**

**DAVANTI A MONTECITORIO**